

Norme riguardanti le note a piè pagina (o riferimenti intratestuali) e la bibliografia (o elenco delle opere citate) da utilizzare per le Tesi finali e le tesine ¹

Bibliografia o elenco delle opere citate?

Benché siano permesse tutte e due le forme, è da preferire la forma di note a piè pagina con bibliografia completa alla forma di citazione intratestuale con elenco delle opere citate. Se si sceglie la forma con bibliografia completa sono obbligatorie le note all'interno del testo (che si preferisce siano a piè pagina e non a fine capitolo); se si sceglie la forma con le citazioni intratestuali tra parentesi, è possibile solo un elenco finale delle opere direttamente citate nello scritto.

Le note

Le note vanno numerate sequenzialmente iniziando dal numero 1. È obbligatorio l'utilizzo di numeri arabi, tranne dove fosse necessario distinguere tra diverse tipologie di note (originali v. quelle del traduttore, ad esempio).

Ubicazione delle note nel testo. Il numero della nota deve essere arabo, apicale, posto a destra della punteggiatura e distanziato a un'unità di spazio dalla punteggiatura.

Esempio: Affermano che "[m]ost viewers are irritated if the titles are not shown consistently at the bottom of the screen". ²¹

Formato delle note a piè pagina. Le note devono recare: il nome dell'autore o degli autori, senza inversione del nome e cognome, seguito da virgola; il titolo, e le indicazioni di pubblicazione dell'opera, vanno messi tra parentesi; la pagina o le pagine da cui è tratta la citazione. Mentre la prima citazione deve obbligatoriamente contenere tutte queste informazioni, le citazioni successive della stessa opera presenteranno una forma abbreviata.

Esempi:

¹ Jan Ivarsson e Mary Carroll, *Subtitling* (Simrishamn: TransEdit HB, 1998) 51.

² Ivarsson e Carrol, 137–138.

³ "Six Elements of Literary Criticism", *PMLA* 109 (1994): 34.

⁴ Elisa Perego, *La traduzione audiovisiva* (Roma: Carocci editore, 2005) 73–74.

¹ Le norme presentate nel testo che segue sono tratta principalmente dal MLA (*PMLA*) con delle piccole modifiche per renderle più duttili rispetto alle esigenze della SSML di Vicenza.

NB: per citare una serie di pagine consecutive, si usi l'en dash (che ha la funzione di indicare "da pagina X a pagina Y"). Le scorciatoie da tastiera per l'en dash sono: Windows = alt+0150; Mac = alt+trattino.

Ubicazione nel testo della nota e formato. Le note vanno messe a piè pagina, e possono essere distribuite in automatico dall'elaboratore di testo di preferenza (Word, Pages, OpenOffice...). Devono rispettare gli stessi margini destro e sinistro così come indicati nelle linee guida del MLA/PMLA, e dovranno utilizzare lo stesso carattere del resto dello scritto, anche se il peso sarà ridotto.² L'interlinea dovrà essere obbligatoriamente singola; lo spazio tra le note, comunque, è doppia, ovvero con un a capo in più.

Voce bibliografica.

Le voci sono composte da tre parti distinte o campi: 1) il nome dell'autore, nell'ordine cognome e nome; 2) il titolo dell'opera; 3) informazioni sulla pubblicazione. Ciascuno di questi campi è seguito obbligatoriamente da un punto; il terzo campo, riguardante le indicazioni di pubblicazione, segue le "sintassi" di Città seguita di due punti, Casa editrice seguita da virgola, e anno di pubblicazione seguito da punto.

Esempio:

Faini, Paola. *Tradurre: manuale teorico e pratico*. Roma: Carocci editore, 2008.

Per esempi di voci più complesse, si veda l'elenco di esempi, sotto, e il documento n. 2.³

Esempi di voci bibliografiche e note a piè pagina

Qui di seguito si riportano esempi dei formati più comuni. Ogni esempio viene dato in due forme: 1) così come apparirebbe in bibliografia (B); 2) così come apparirebbe nella forma di nota a piè pagina

² Per indicazioni più dettagliate, vedi il documento n. 3, "Sul carattere, sull'interlinea e sui rientri del testo", disponibile in Segreteria anche in formato elettronico ("layout_di_pagina_tesi.doc").

³ Il documento in questione (identificato come documento n. 2 e anche "Notes (from CMOS 16th edition)") è disponibile in Segreteria, anche in formato elettronico ("note_altra-bibliografia.docx"). Tutti gli esempi contenuti nei documenti sono tratti dallo *Chicago Manual of Style*, sedicesima edizione, che è anch'esso basato sui principi così come esposti dal MLA/PMLA.

(N). Per esempi più complessi (ad esempio PDF o testi in DOC scaricati da server o siti Web, per DVD, per Podcast, ecc.), si rimanda al documento 2, “Notes (from CMOS 16th edition)”.⁴

⁴ Vedi nota 3.

Libri

Autore unico

B:

Marcuse, Sybil. *A Survey of Musical Instruments*. New York: Harper, 1975.

N:

⁴ Sybil Marcuse, *A Survey of Musical Instruments* (New York: Harper, 1975) 46.

NB: se l* person* in questione ha* curato, compilato, o tradotto l'opera in questione, ci si comporti come segue: per la bibliografia, mettere una virgola dopo il nome, e far seguire la funzione in questione, anche in forma abbreviata (a cura di, comp., trad.) prima di mettere il punto; per le note, mettere una virgola dopo il nome, e far seguire la funzione in questione prima di mettere la virgola.

Esempio

B:

Franci, Giovanna, a cura di. *Il libro degli snob*. Trad. Giuliana Schiavi. Milano: Mursia, 1992.

N:

²³ Giovanna Franci, a cura di, *Il libro degli snob*, trad. Giuliana Schiavi (Milano: Mursia, 1992) 96.

Autore unico – più libri

B:

Frye, Northrop. *Anatomy of Criticism: Four Essays*. Princeton: Princeton University Press, 1957.

———, a cura di. *Design for Learning: Reports Submitted to the Joint Committee of the Toronto Board of Education and the University of Toronto*. Toronto: University of Toronto Press, 1962.

NB: Dalla seconda voce in poi, il nome dello stesso autore non si ripete; l'intero campo, meno il punto e l'eventuale ulteriore specificazione (a cura di, et al., trad., ecc.), è rimpiazzato da un triplo em dash (le scorciatoie da tastiera per l'em dash sono: Windows = alt+0151; Mac = shift+alt+trattino).

N:

¹⁰ Northrop Frye, *Design for Learning: Reports Submitted to the Joint Committee of the Toronto Board of Education and the University of Toronto* (Toronto: University of Toronto Press, 1962) 98.

¹¹ Northrop Frye, *Anatomy of Criticism: Four Essays* (Princeton: Princeton University Press, 1957) 46–47.

¹² Frye 37–38.

¹³ Frye, *Design* 129.

Due o più di due autori

B:

Smith, William, e John Braden. *Reading Poetry*. Baltimore: Johns Hopkins University Press, 1989.

NB: È obbligatorio mettere una virgola dopo il nome + cognome (anche se invertito) di ogni autore nell'elenco, anche prima della congiunzione, e anche se la congiunzione precede il terzo o altro autore. Esempio: Giovannini, Guglielmo, Giovanni Bardotti, e Silvia Belganzo. *La traduzione come atto trascendentale*. Roma: Le carrucole dell'animo, 2013.

N:

¹ William Smith e John Braden, *Reading Poetry* (Baltimore: Johns Hopkins UP, 1989) 4.

NB: Per più di tre autori, si può far seguire al primo nome la dicitura "et al." (in tondo). Esempio: (B) Debord, Guy, et al. *La Planète malade*. Parigi: Gallimard, 2004; (N) Guy Debord et al., *La Planète malade* (Parigi: Gallimard, 2004) 23–24.

Ente, comitato, ecc. come autore

B:

Comitato Nazionale per la Ricerca Nucleare. *Fukushima: impatto globale e locale. La glocalizzazione della resistenza al nucleare*. Roma: Ministero per il nucleare, 2013.

N:

¹¹ Comitato Nazionale per la Ricerca Nucleare, *Fukushima: impatto globale e locale. La glocalizzazione della resistenza al nucleare* (Roma: Ministero per il nucleare, 2013) 1235–1236.

Autore anonimo o non identificabile

B:

Guida al catasto del 400. Venezia: Pubblicazioni dell'Archivio di Stato, 1912.

N:

²³ *Guida al catasto del 400* (Venezia: Pubblicazioni dell'Archivio di Stato, 1912) 329.

NB: In questo caso, il campo dell'autore rimane vuoto. Per la bibliografia, l'ordine alfabetico viene determinato in base al primo campo disponibile, e cioè quello del titolo. Nel caso della *Guida al catasto del 400*, dunque, il libro viene inserito all'altezza della lettera G.

Opera specifica all'interno di miscellanea, antologia, compilazione o simile

B:

Achebe, Chinua. "The Madman". *Looking for a Rain God: An Anthology of Contemporary African Short Stories*. A cura di Nadezda Obradovic. New York: Simon & Schuster, 1990. 1–18.

N:

⁴ Chinua Achebe, "The Madman", *Looking for a Rain God: An Anthology of Contemporary African Short Stories*, a cura di Nadezda Obradovic (New York: Simon & Schuster, 1990) 13.

NB: Se si tratta di una citazione dell'intera miscellanea, antologia, compilazione o simile, si seguano le indicazioni per i testi con autore, così come citati sopra.

Opere in più volumi

B:

Lauter, Paul, et al., a cura di. *The Heath Anthology of American Literature*. Vol. 1. Lexington: Heath, 2004.

N:

¹¹³ Paul Lauter, et al., a cura di, *The Heath Anthology of American Literature*, vol. 1 (Lexington: Heath, 2004) 333–334.

NB: Se i volumi sono stati pubblicati nell'arco di diversi anni, vanno specificati gli anni in forma complessiva, separati da en dash (es., 1978–2011) o, nel caso di opera ancora in via di pubblicazione, indicando l'anno del primo volume seguito da en dash (es., 1978–). Quando si citano due o più volumi, indicare il numero totale di volumi (es., 7 Voll.), sia in bibliografia che in nota.

Voce o articolo tratto da enciclopedia o simile

B:

“Translation”. *Encyclopedia Britannica*. Ed. 1993.

N:

¹⁵ Xavier Pommès, “La Traduction”, *La Nouvelle encyclopédie française* (17^a ed., 2010) 215–225.

NB: Se si cita un’enciclopedia od opera meno conosciuta, si indichino tutte le informazioni (vedi sopra).

Libro all’interno di una serie

B:

Stewart, Joan Hinde. *Collette*. Twayne’s World Authors Series 679. Boston: Twayne, 1983.

N:

¹⁵ Joan Hinde Stewart, *Collette*, Twayne’s World Authors Series 679 (Boston: Twayne, 1983) 44–45.

Introduzione, prefazione, postfazione, ecc.

B:

Franci, Giovanna. Introduzione. *Il libro degli snob*. Di William M. Thackeray, trad. Giuliana Schiavi. Milano: Mursia, 1992. 5–21.

N:

⁵ Giovanna Franci, introduzione, *Il libro degli snob* di William M. Thackeray, trad. Giuliana Schiavi (Milano: Mursia, 1992) 10.

NB: In questo caso, la parola “Introduzione” o “introduzione” (come anche le parole “prefazione” o “postfazione”) NON va posta tra virgolette, trattandosi della *funzione* dello scritto e non del titolo.

Traduzione

B:

James, Henry. *Giro di vite*. Trad. Fausta Cialente. Torino: Giulio Einaudi editore, 2005.

N:

²³ Henry James, *Giro di vite*, trad. Fausta Cialente (Torino: Giulio Einaudi editore, 2005) 161.

NB: In certi casi potrebbe essere più importante, rispetto al discorso che si sta sviluppando, citare il traduttore direttamente nel campo dell'autore. In questo caso, non mancheranno le indicazioni dell'autore del libro, che verranno spostate a dopo il campo del titolo. Esempio:

B:

Schiavi, Giuliana, trad. *Manuale di conservazione e restauro di vecchie case e del loro contenuto*. Di Hermione Sandwith e Sheila Stainton in collaborazione con il National Trust. Padova: meb, 1991.

N:

²⁴ Giuliana Schiavi, trad., *Manuale di conservazione e restauro di vecchie case e del loro contenuto*, di Hermione Sandwith e Sheila Stainton in collaborazione con il National Trust (Padova: meb, 1991) 2–3.